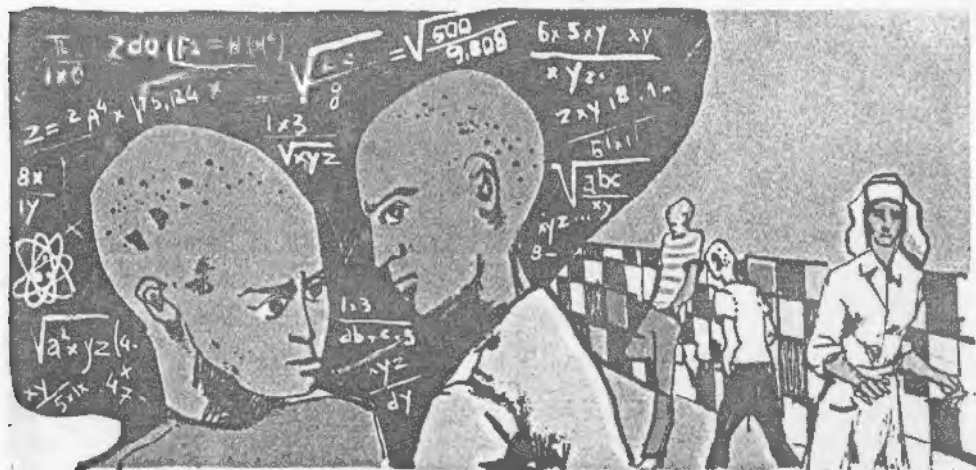
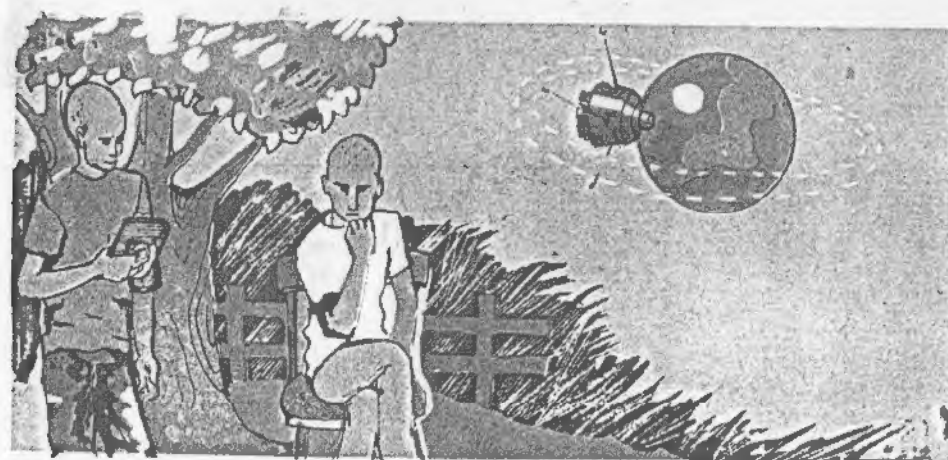


I GEMELLI



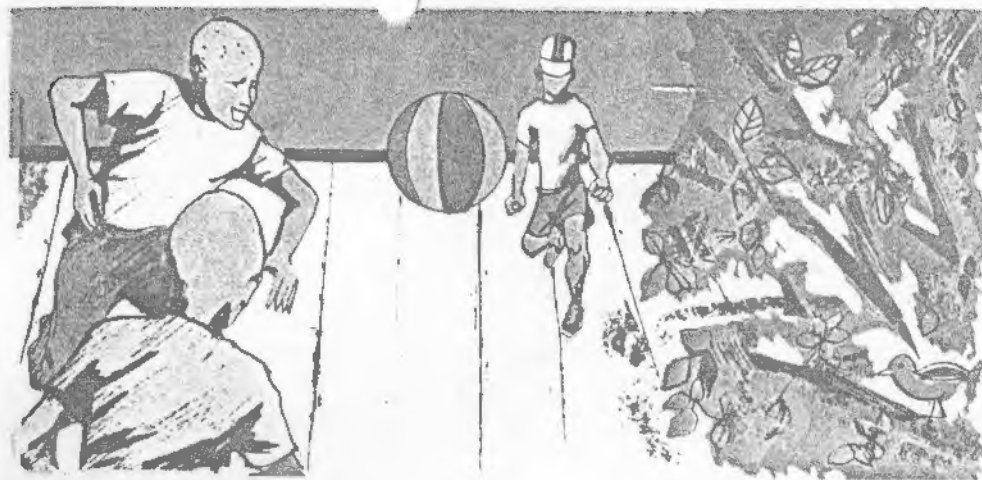
In una clinica per malattie mentali dello Stato di California sono ricoverati in osservazione due gemelli di 16 anni. I due non sono pazzi e la loro perma-

nenza nella clinica ha una sola giustificazione: la straordinaria facoltà di entrambi di eseguire a memoria complicati calcoli matematici.



I due gemelli riescono ad indovinare in quale giorno della settimana è caduto un certo giorno di un certo mese di un certo anno. Facile? Però essi riescono a calcolare in pochi minuti anche quanto

tempo impiegherà un satellite per fare un giro attorno a Marte. Basta comunicare loro alcuni dati come la velocità, la lunghezza dell'orbita. Il calcolo, controllato a macchina, risulta esatto.

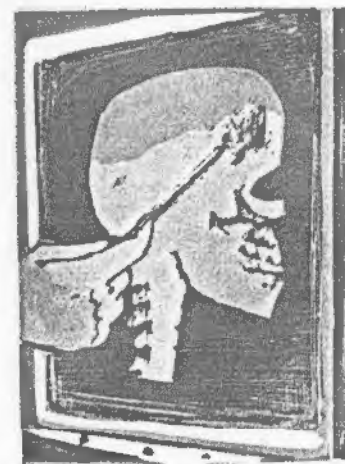


Il fenomeno non sarebbe degno di tanto interesse se non fosse accompagnato da una strana anomalia. I due gemelli, pur avendo 16 anni, si comportano come bambini di cinque anni. Giocano a pal-

la, non sanno lavarsi da soli, e non hanno ancora imparato a leggere e scrivere. Unica loro facoltà adulta è quella del calcolo matematico superiore.



Gli illustri specialisti che li osservano da anni, hanno accertato che il cervello di questi adulti-bambini è poco sviluppato. Quando i due sono sottoposti ad esperimenti di calcolo, le radiografie



della loro testa rivelano una macchia scura che copre la regione frontale. Inoltre i due riescono a fare calcoli solo se hanno davanti uno specchio.



Il loro caso venne scoperto nell'Ottobre del 1957, quando come è noto, venne lanciato il satellite «Sputnik». I due gemelli quel giorno stavano ascoltando la radio insieme ai loro genitori. Una trasmissione speciale illustrava i detta-

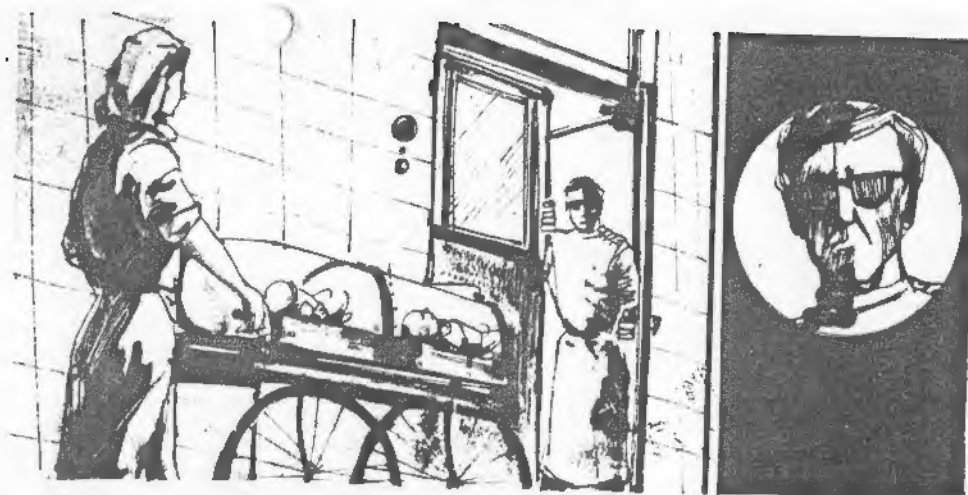
gli dell'avvenimento: «Il lancio è avvenuto alle ore 10,30 (locali), la velocità di fuga dovrebbe essere di circa 40.000 chilometri all'ora, le prime cinque orbite saranno effettuate...» La radio si era interrotta.



A questo punto i due, in coro, dissero: «... le prime cinque orbite saranno effettuate fra due ore, 35 minuti e 21 secondi.» Un successivo controllo del padre rivelò che le cifre erano esatte.

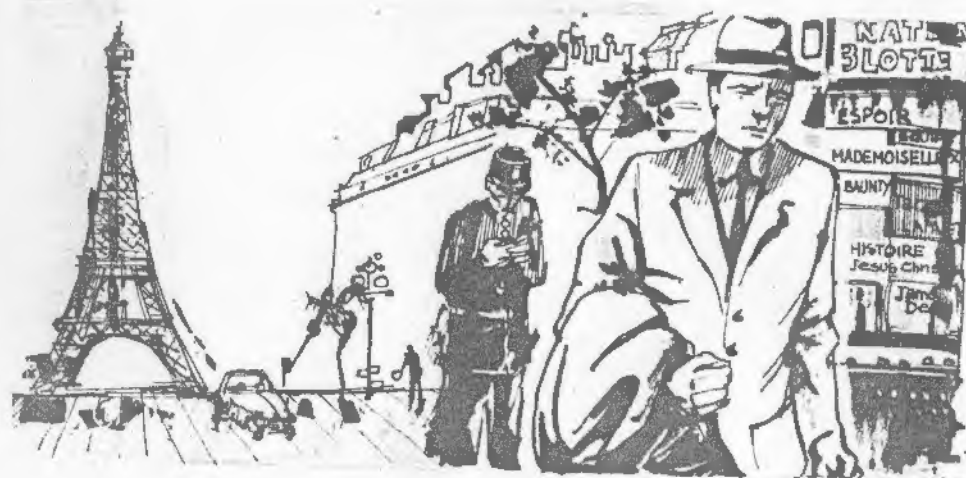


La notizia arrivò ai giornali e subito se ne interessò il N.I.C.U.P. (National Investigation Committee Unusual Phenomena). Ecco il resoconto dell'inchiesta.



Nei registri dell'ospedale Centrale, la nascita dei due gemelli è stata segnata senza particolari degni di nota. Ma l'infermiera Nelly Conrad, che era di turno quel giorno, ricorda: «Portai i due neonati nella sala a temperatura costan-

te. Sulla porta c'era il dottor Clay che mi chiese di andare a prendergli uno stetoscopio. Notai che il dottor Clay, contrariamente al solito, portava un paio di occhiali neri».



La direzione dell'Ospedale, in contrasto con quanto asserito dalla infermiera, esclude che il dottor Clay potesse trovarsi nel reparto maternità. Era partito quel giorno stesso per Parigi per partecipare ad un congresso. Lo stesso dot-

tor Clay, al suo ritorno, ha ammesso la circostanza: non era in clinica quel giorno. Nessuno dei medici dell'ospedale ha voluto ammettere di aver incontrato l'infermiera Conrad in quel posto.



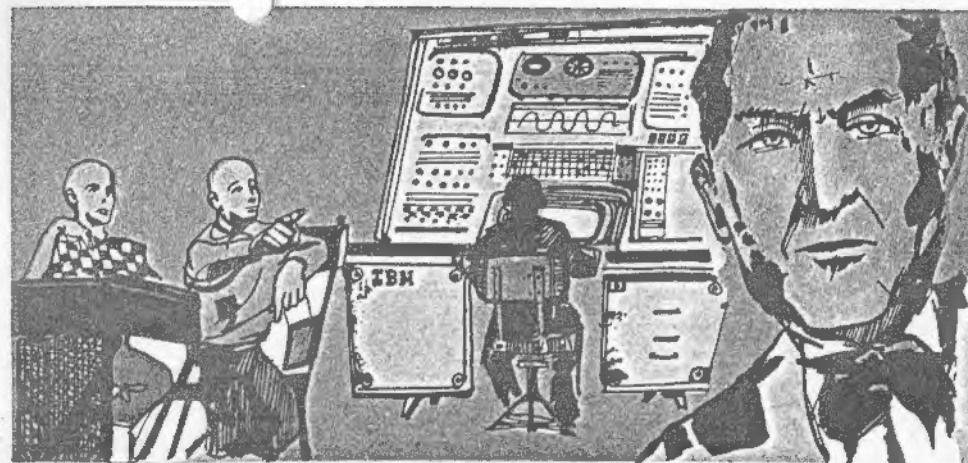
La madre dei due gemelli ha ricordato un altro episodio: « I ragazzi avevano due anni, quando una mattina, ero scesa in cortile per pochi minuti. Rientrata in casa, li trovai intenti a giocare

con uno specchio che non era nostro. Una vicina mi disse poi che, mentre io ero in cortile, aveva notato un uomo con gli occhiali scuri che usciva da casa mia. »



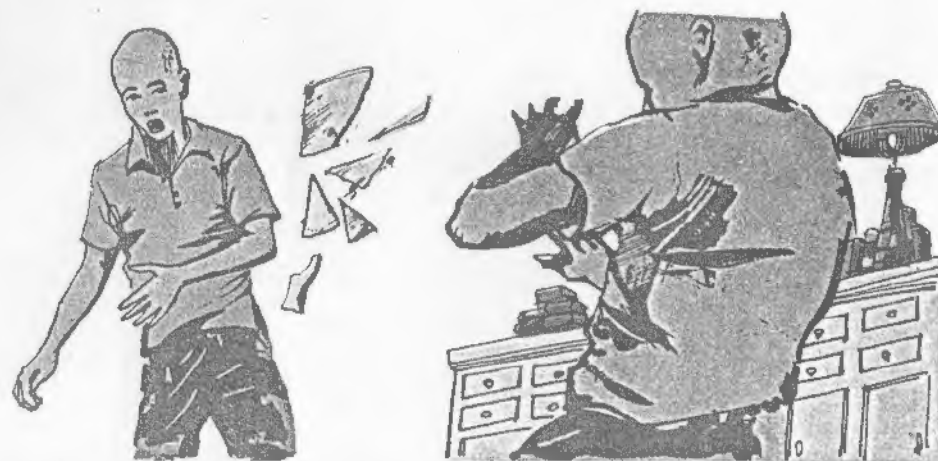
Il padre dei gemelli ha ricordato: « Quando si ammalò sua madre, mia moglie andò a vivere con lei per qualche tempo. Una domenica portai i ragazzi a trovarla. In macchina vollero sedersi dietro, perché, mi dissero entrambi: « così potevano vedersi insieme

nello specchietto ». Uno dei due aggiunse: « Da quando siamo partiti nel motore sono avvenuti 285.371 scoppi ». Allora pensai ad una fantasia da ragazzi, ora sono certo che il calcolo era esatto... »



Alla sede centrale dei Laboratori I.B.M. il direttore prof. Knox ha dichiarato: « Abbiamo provato a mettere in gara il cervello dei gemelli con uno dei nostri più perfetti calcolatori elettronici. I ge-

melli risolvono i calcoli con almeno cinque minuti di vantaggio. Non siamo riusciti a scoprire l'esatta funzione dello specchio che, sempre, vogliono davanti prima di sottoporsi agli esperimenti. »



Nella clinica dove sono ricoverati, hanno scoperto che i due gemelli, invecchiando, aumentavano la distanza fra loro e lo specchio durante le prove. Rinchiusi in una stanza di dimensioni ridotte si rifiutavano di operare. Il mag-

gio scorso, durante un'esperimento, venne avvicinato lo specchio senza che i due se ne accorgessero. Lo specchio andò in frantumi e nessuno l'aveva toccato!



Dopo qualche giorno i due avevano ancora uno specchio. L'avevano trovato sul fondo di una scatola di cioccolatini che uno sconosciuto aveva portato in clinica. Da una rapida inchiesta è risultato che l'uomo, dichiaratosi fattorino

di una nota 'pasticceria, aveva lasciato la scatola al portiere. L'infermiere di guardia, aperta la scatola, visti i dolci, li aveva consegnati ai gemelli. Lo strano fattorino aveva occhiali neri. La Pasticceria non ne sapeva nulla.



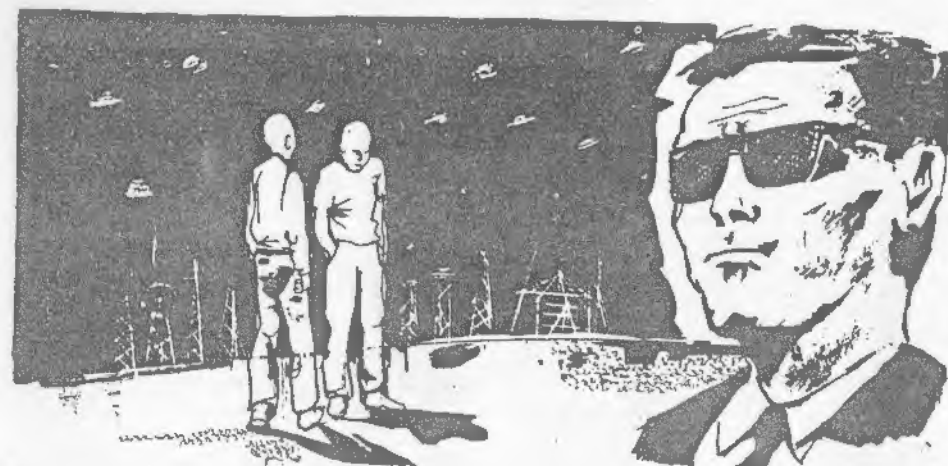
Lo specchio, sottoposto a controlli, è risultato perfettamente normale. Unico particolare lo spessore del vetro che è uguale a quello dello specchio trovato in casa dei gemelli quando avevano due

anni. La superficie dello specchio che misura cm. 6 per 6,5 è di millimetri quadrati 3900. Questa cifra divisa per due dà 1950: l'anno di nascita dei due gemelli.



Sottoposto ad intervento chirurgico il cervello dei due fenomeni, è stata prelevata una minima porzione del lobo frontale. L'analisi chimica del frammento ha rivelato la presenza di un sale

minerale definito « galassite ». Tracce di questo minerale, inesistente sulla Terra, e mai sintetizzato in laboratorio, si sono accertate mediante spettrografia, sul territorio del pianeta Marte.



La conclusione è questa: I due gemelli hanno certamente poteri che, per gli esseri terrestri, non sono normali. Il contatto con uno o più esseri non bene individuati che si presume siano di pro-

venienza extraterrestre è provato. Allo stato attuale delle nostre conoscenze la cosa può sembrare fantastica. Altri contatti del genere però sono stati accertati e ve li racconterò.